

## Rassegna Stampa

di Elena Cesari

### Omissioni giornalistiche

Oggi mercoledì 20 giugno è la giornata mondiale del rifugiato. Purtroppo, a fronte delle iniziative culturali promosse da Caritas, associazioni di volontariato ed istituzioni, volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, pochissimi organi d'informazione (nessuno dei quotidiani da noi monitorati), hanno scritto dell'ennesimo naufragio avvenuto ieri nel Canale d'Otranto, con il bilancio di 7 persone ancora disperse: [Immigrazione, sette dispersi nel Canale di Otranto \(Fatto Quotidiano, 19/6\)](#).

### Discriminazioni istituzionali

Il Tribunale di Milano, accogliendo il ricorso presentato dal Naga, ha riconosciuto il carattere discriminatorio della campagna elettorale 2011 di Lega Nord e Pdl per l'elezione del sindaco di Milano. Riferendosi all'espressione largamente usata "zingaropoli islamica", il giudice ha sottolineato: "Emerge con chiarezza la valenza gravemente offensiva e umiliante di tale espressione che ha l'effetto non solo di violare la dignità dei gruppi etnici sinti e rom, ma altresì di favorire un clima intimidatorio e ostile nei loro confronti": [Illegali i manifesti su "Zingaropoli"](#) (Repubblica Milano, 14/6) e ["Zingaropoli" è offensivo. Pdl e Lega condannati per discriminazione razziale](#) (Giorno Milano, 14/6). Dure le reazioni degli esponenti di Pdl e Lega e dei quotidiani dell'area politica di destra: [Dire zingaropoli è reato. Vivere da zingari abusivi no](#) (Padania, 14/6) e [Milano una zingaropoli? Non si può dire](#) (Giornale Milano, 14/6) e ["Zingaropoli" razzista. Lega al contrattacco: discriminati i milanesi](#) (Liberio Milano, 14/6). In tutti gli articoli gli esponenti di Pdl e Lega minimizzano sull'uso delle parole, ritenendo il dispositivo una discussione "da Accademia della Crusca" che non coglie i problemi reali.

### Diritti delle persone con disabilità

[Centri estivi negati ad un ragazzo disabile. Scoppia la protesta](#) (Provincia pavese, 18/6). A Vigevano (PV) l'associazione "I Germogli" ha deciso di rivolgersi al Comune per affrontare il caso del bambino con disabilità escluso dai centri estivi perché fuori età massima. "Esistono alcune leggi, la 104/92 o la 328 oppure norme internazionali, come la convenzione Onu, che superando il regolamento comunale tutelano le pari opportunità". Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità) e Fand (Federazione tra le Associazioni Nazionali dei Disabili) hanno manifestato per la prima volta insieme davanti al palazzo della Regione, per esortarla a bilanciare i tagli alle politiche sociali. Uno dei principali problemi che i tagli hanno provocato è il blocco di quei progetti ed azioni volti a garantire una vita indipendente e l'inclusione sociale. Il rischio concreto è quello della reclusione in casa di migliaia di persone con disabilità fisiche ed intellettive: [Meno aiuti ai disabili: "Non lasciamoli soli"](#) (Corriere Milano, 17/6).

### Omofobie

Settimana di violenze ed esternazioni omofobe: [Violenze omofobe nella capitale quattro aggressioni in pochi giorni. Una coppia lesbica a Velletri accerchiata, minacce a una transessuale a Ardea, un attivista preso a sassate all'Eur, un gay picchiato a Campo de' Fiori: dilaga per le vie di Roma l'intolleranza e la violenza. Preoccupazione nella comunità Glibt: "Servono pene esemplari"](#) (Repubblica, 14/6). La violenza fisica è però solo l'ultimo anello dell'omofobia. Le parole contano e contribuiscono a creare il terreno culturale adatto perché certe azioni siano ritenute lecite, giustificabili o tollerate. Lo spiega bene Emanuele Nitri, referente regionale UNAR, in una lettera alla Gazzetta di Mantova: [Gli effetti incalcolabili di una frase omofoba](#) (16/6). In particolare Nitri si riferisce alle esternazioni di Antonio Cassano, calciatore della nazionale, il quale durante una conferenza stampa così si è espresso: "Ci sono froci in nazionale? Spero di no". A proposito delle parole del calciatore, ambiguo il commento di Ferdinando Camon sulla Gazzetta di Mantova: [Gay il vero autogol l'ha fatto il Pd](#) (14/6). Così Davide Provenzano (Arcigay Mantova e *Articolo 3*): "Anche Camon cade nel tranello di una esemplificazione dell'in e out di cui gli omosessuali e le altre minoranze (ebrei, disabili, rom/sinti, arabi...) sono costantemente vittime. Origine etnica, condizione personale (fisica, culturale) omosessualità o eterosessualità non dovrebbero mai essere accostate al concetto di 'colpevolezza' o 'innocenza'. Assolutamente mai alla pedofilia, giacché la pedofilia è una malattia": [Non è una questione di destra o sinistra](#) (Gazzetta di Mantova, 17/6 e Newsletter n.22 di *Articolo 3*).

Il "caso Cassano" ha suscitato innumerevoli reazioni che bene ci informano sul clima culturale e politico del nostro Paese. Segnaliamo qui una lettera pubblicata sulla Voce di Mantova: [No grazie, io sono orgoglioso di non essere gay. Senza offesa](#) (20/6). L'autore definisce gli uomini omosessuali come persone che mostrano "glutei al vento e decadenti sguaiati costumi nelle innumerevoli manifestazioni di orgoglio Gay [...] Se di una

tendenza si è orgogliosi, significa che è un esempio da seguire, allora seguiamola e la vita sul nostro pianeta si ridurrà a qualche vegetale ermafrodita e il mondo animale ad un'ammucchiata di rospi". Pubblichiamo più sotto l'intervento di risposta di Davide Provenzano, presidente di Arcigay Mantova.

### **Il transessualismo che "non fa notizia"**

Una buona notizia che racconta senza sensazionalismi la vita di Alexa, una donna che per diventarlo ha intrapreso il percorso transessuale MtoF (male to female): [Alex è diventata Alexa e finalmente si sposa](#) (Gazzetta di Mantova, 16/6). Alexa racconta la sua storia, che è così lontana dall'immagine di eterne prostitute che solitamente i media trasmettono delle persone transessuali.

### **Razzismo ed istituzioni**

A Terno d'Isola (BG) il sindaco ha fatto rimuovere due panchine davanti ad un negozio di kebab. Vi stazionavano spesso gli avventori del locale, soprattutto immigrati. Immediate le polemiche: [Via le panchine degli immigrati. Accuse al sindaco](#) (Giorno Milano-Bergamo-Brescia, 16/6) e [Terno, via le panchine: "Puniti gli immigrati"](#) (Eco di Bergamo, 15/6). Luigi Sforzi, esponente di "Progetto Comunità" ha affermato: "Se qualcuno beve o litiga, straniero o italiano che sia, devono intervenire le forze dell'ordine, non si deve rompere la piazza". Il sindaco però si difende dalle accuse di razzismo, affermando che, poiché il marciapiede era stretto, la presenza delle panchine impediva il passaggio delle mamme col passeggino. L'assessore provinciale uscente di Pavia Mario Colombo, in una lettera di commiato ai colleghi scritta in dialetto, chiede scusa per le sue imprecisioni linguistiche. "Colpa dell'insegnante meridionale" che avrebbe avuto a scuola e che non gli avrebbe insegnato il dialetto lombardo: *"Razzista e antimeridionale"*. [Bufera sul leghista Colombo](#) (La Provincia, 15/6).

Potete sempre consultare la [rassegna completa](#) e fare ricerche in [archivio](#).

### **Lettera al Direttore di La Voce di Mantova**

di Davide Provenzano, Presidente Arcigay Mantova

Caro Direttore,

mi permetta di rivolgermi immediatamente al Suo affezionato corrispondente di epistola denominato Pasquino, e rispondere. Spero che lei, Direttore Gandossi, avrà la bontà di pubblicare questa mia lettera per garantire almeno la pluralità di opinioni, dando per buona la versione del Pasquino di Mantova. Insulsaggini, banalità, citazioni fuori luogo meriterebbero puntualizzazioni e repliche. Non faremo come Mark Twain (il grande scrittore americano si sta rivoltando nella tomba a veder utilizzare a vanvera la sua celebre frase, che stava a significare che in molti casi i nuovi pregiudizi nascono dalle vecchie istituzioni, e il nostro Pasquino giace in quelle vecchissime), noi non faremo come Twain che, di fronte alla pervicace ottusità e agli attacchi, agli insulti e all'ignorante aggressività dei suoi contemporanei, si ritirò infine e mandò tutti a quel paese. No, noi riteniamo doveroso rispondere sempre, per dare un'altra versione, non la verità, certo, ma almeno un contrappeso.

La difesa d'ufficio (pruriginosa) che il Pasquino fa di Cassano è capziosa ma anche poco furba: per che cosa è famoso Antonio Cassano? Per il suo valore sportivo, certo. Ma anche, e tanto (forse, soprattutto), per le sue "cassanate". "Cassano dice onestamente quello che pensa?" Secondo noi, Cassano non sa quello che "onestamente" dice... Tanto che il giorno dopo smentisce, si scusa e smentisce parzialmente le scuse. La faziosità di chi scrive la lettera è manifesta: chi si arroga il diritto di fare la scomodissima domanda sui gay a Cassano viene bollato come "piantagrane con la tessera da giornalista". Meno male che ci sono giornalisti che fanno i piantagrane e smascherano il finto conformismo, l'ignoranza e la stupidità di chi da tanti giovani è guardato come idolo e modello.

L'indagine ISTAT pubblicata il 17 maggio scorso afferma che quasi il 44% degli italiani è d'accordo sul fatto che una coppia di conviventi omosessuali possa avere, per legge, gli stessi diritti di una coppia sposata. E la percentuale sale al 62,8% quando si parla di unioni di fatto. Maggiore è invece la contrarietà nei confronti dell'adozione dei figli: solo il 20% si dice favorevole. Nonostante ripetuti episodi di violenza o discriminazione omofobica, il 74,8% della popolazione tra i 18 e i 74 anni non considera l'omosessualità una malattia, per il 73% non è immorale, per il 74,8% non è una minaccia per la famiglia. E il 65,8% pensa che si possa amare chiunque, l'importante è volersi bene. Il 61,3% dei cittadini ritiene che nel nostro Paese i gay siano "molto o abbastanza discriminati". Su quali dati il Pasquino de La Voce di Mantova può arditamente affermare che il 90% degli italiani risponderebbe invece di sperare che nell'ambiente che frequenta non ci fossero omosessuali?

Falsità diffamante: parlare di “sodomia” e “vizietto” denota un giudizio morale privo di sostegno storico-critico. L'umorismo superficiale e grossolano che segue meriterebbe qualche lezione di classe elementare, dove si insegnano i primi rudimenti di lingua inglese.

Quale valore aggiunto ha l'esibizionismo del gay Pride? Quello di affermare il principio della libertà, il valore del rispetto della dignità della persona umana indipendentemente dalla condizione personale di ciascuno, anzi, enfatizzando e valorizzando ogni diversità per elevarla a eguaglianza.

“Ogni pensiero si dovrebbe valutare in rapporto ai tempi”. Appunto: rivaluti il suo pensiero, caro Pasquino, in rapporto ai tempi di oggi, dove ognuno può essere orgoglioso di sé e mostrare di esserlo, perfino se è contro natura. Ma l'ignoranza è contro natura? Stia sereno, Pasquino, le facciamo una rivelazione: omosessualità non significa infertilità! E così centinaia di migliaia di omosessuali hanno e avranno figli/e e contribuiranno a garantire il prosieguo della specie umana assieme alle centinaia di migliaia e milioni di eterosessuali che continueranno, bontà loro, a riprodursi e, di tanto in tanto, dare alla luce tanti piccoli gay.

\* \* \*

### **Lezione di inglese n.1**

GAY sta per Good As You, 'bravo quanto te'

\* \* \*

### **Quando la terra trema/1**

di Angelica Bertellini

Abbiamo scoperto solo in queste ultime settimane di vivere in una zona dal rischio sismico ben più alto di ciò che era stato certificato ufficialmente. Questa difficile contingenza ci ha insegnato molte cose, sia come cittadine e cittadini, sia come Osservatorio sulle discriminazioni.

### **Le informazioni sulla rete**

Per raccogliere alcune informazioni utili, abbiamo navigato nei siti istituzionali sia del Mantovano, sia del Modenese, essendo collocati in una zona al confine tra le due regioni. Lo strumento web è importantissimo in questi frangenti e molti sono i collegamenti fatti per reperire indispensabili riferimenti di aiuto immediato e, successivamente, per la ripresa. Un rapido sguardo – che è poi quello che si usa in queste occasioni – ci consegna questa fotografia:

Post evento sismico. L'accesso informazioni internet nelle zone colpite:

- [Regione Emilia Romagna](#): link ben visibile, con accesso a tutti i documenti utili, sia per i privati, sia per le imprese;
- [Regione Lombardia](#): link che fornisce news (elencate per data), e altri collegamenti a siti nazionali (protezione civile); scarse informazioni pratiche;
- [Provincia di Mantova](#): link a spazio dedicato, informazioni specifiche;
- [Comune di Mantova](#): non c'è sezione dedicata, compaiono news.

La prevenzione è strumento indispensabile per limitare i danni del terremoto; abbiamo dunque provato a reperire indicazioni sui comportamenti da tenere. La nostra ricerca è stata fatta tenendo conto della parità di trattamento nell'accesso a queste fondamentali risorse. Il primo dato riguarda la lingua: i vademecum sono quasi esclusivamente in lingua italiana. Il sito nazionale della Protezione Civile fornisce la traduzione, solo in inglese, dei suggerimenti utili per mettersi in salvo in caso di scosse. Il [vademecum](#) più facile da rintracciare con il motore di ricerca google (“cosa fare in caso di terremoto”) è quello realizzato dalla Protezione Civile dell'Emilia Romagna, ma è disponibile solo in italiano e non si presta immediatamente alla lettura vocale per le persone ipovedenti. Inoltre, le immagini sono limitate: l'uso maggiore e più dettagliato di raffigurazioni lo renderebbe utilizzabile anche da chi conosce lingue diverse. E' molto difficile reperire un opuscolo in braille.

### **Le persone con disabilità**

Un interessante sito del [Corriere della Sera](#) dedicato alle persone con disabilità affronta il tema del doppio disagio vissuto da queste in caso di eventi sismici. Abbiamo trovato questo messaggio:

se arrivasse il terremoto? potrei solo aspettare

30.05.2012 | 11:12

mia figlia ha 39 anni, una disabilità totale, fisica e intellettuale, abitiamo al 6 piano, spesso mi sono chiesta cosa farei in caso di terremoto se fossi sola in casa con Claudia, ebbene non potrei fare nulla se non abbracciarla e aspettare, [...] non sarei in grado di prenderla in braccio per scappare per le scale, visto che l'ascensore in questi casi non si deve prendere [...] starei con lei cercando di rassicurarla dicendole: “Non aver paura, ce la faremo anche questa volta”, basterebbe per lei vedere il mio sorriso per affidarsi ancora una volta a me .

Marina Cometto

I timori della signora Cometto non sono infondati. Alcuni Comuni, infatti, non dispongono di una lista aggiornata delle persone con gravi disabilità motorie e su questo occorre lavorare per poterle soccorrere immediatamente in caso di un nuovo evento. E' necessario tener conto di queste condizioni anche in caso di assegnazione di alloggi di edilizia popolare e inserire questi elementi anche nei piani di aiuto all'acquisto della casa.

### **E i minori?**

Nel corso degli ultimi tre anni, tra i bambini e le bambine e i loro genitori, Cittadinanzattiva e Protezione Civile hanno portato a termine delle indagini riguardanti il livello di conoscenza del rischio sismico e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza. I risultati sono riportati sul sito [www.minori.it](http://www.minori.it) e riportiamo l'abstract:

2009: *Poco informati e scettici sulla sicurezza delle scuole, ma certi dei comportamenti corretti da tenere in caso di terremoto: è questo il ritratto di studenti e genitori che emerge dall'Indagine su conoscenza e percezione del rischio sismico.*

2010: *Poco informati e inclini ad accrescere le proprie conoscenze in tema di sicurezza, ma certi dei comportamenti corretti da tenere in caso di terremoto: è la fotografia di studenti e genitori che emerge dalla Seconda indagine su conoscenza e percezione del rischio sismico.*

2011: *Anche se sanno quali sono i comportamenti corretti da tenere in caso di terremoto, studenti e genitori si rivelano, comunque, poco informati sull'argomento. E' quanto emerge dalla Terza indagine su conoscenza e percezione del rischio sismico.*

*In mezzo a questo spazio temporale va considerato anche l'evento sismico che ha duramente colpito l'Aquila e dunque, vista anche la vasta diffusione mediatica che c'è stata (impensabile, ad esempio, all'epoca del terremoto friulano), sarebbe auspicabile un sensibile miglioramento del livello di informazione e degli interventi pratici, come le esercitazioni.*

### **Come si comporta la stampa?**

Mai come in queste situazioni la stampa locale è indispensabile strumento di mappatura del bisogno, di raccolta di criticità, di diffusione di informazioni utili. Il ruolo dei media è importantissimo nelle situazioni emergenziali, e dunque ancor più delicato.

La convivenza promiscua in tende e palestre, l'uso della stessa mensa da parte di centinaia di persone, le condizioni di vicinanza forzata sono tutti elementi che possono generare conflitti. I giornali possono darne notizia in modi diversi, ma il codice deontologico parla chiaro: i titoli, i sommari, le fotografie e le didascalie non devono forzare il contenuto della notizia, si deve sempre rispettare la dignità della persona, dare spazio per una replica, tenere in viva considerazione il contesto, anche emotivo, in cui si svolgono i fatti.

Tre articoli hanno dato origine ad una discussione razzista e incitante l'odio sul noto sito xenofobo *Stormfront*, ma non c'è bisogno di recarsi in luoghi dedicati per far esplodere la scintilla dell'intolleranza: gli stessi articoli, letti dalla comunità locale, non hanno fatto altro che far salire la tensione tra le persone già in gravi difficoltà.

Ecco i titoli:

[Sisma, gli islamici si rimboccano le maniche. I cinesi non rinunciano a fare affari](#) (Il Giornale, 22/5).

Proteste perché "i cinesi" tengono aperti i bar nei luoghi del sisma, dove "fanno affari". Mi sono recata sui luoghi dell'epicentro e a Rovereto s/S (Novi di Modena) ho constatato che, a detta di tutti, nei primi giorni è stato fondamentale poter contare sull'apertura di un bar agibile e gestito da persone cinesi, che hanno lavorato senza sosta (e senza lucrare). I sindaci dei Comuni colpiti hanno chiesto agli esercenti di bar e ristoranti – che se la sentivano e che avevano i locali agibili – di tenere aperto per provvedere ai bisogni primari della popolazione.

Leggendo il testo dell'articolo citato potrete notare che i "cinesi" non sono neppure menzionati e, anzi, si racconta una storia di solidarietà e interazione da dieci e lode, in totale scollatura con la titolazione.

Passiamo ai giornali locali:

[Terremoto e problemi di convivenza. Piatto sbagliato al ragù ed è il caos](#) (Gazzetta di Modena, 27/5, corredato di fotografia con minori, in contrasto con quanto prescritto dalla Carta di Treviso) e [E c'è pure il mestolo... impuro](#) (Gazzetta di Modena, 28/5). Due incidenti collegati a tradizioni diverse, risolti rapidamente. E' stata questa un'occasione per conoscersi meglio, per imparare qualcosa di più sul cibo *halal*, ma ciò che resta alle cronache è la pretesa, da parte degli Altri, di ricevere cibo conforme alle proprie necessità ed è facile immaginare quali e quante discussioni abbia provocato questo titolo tra le persone terremotate e in condizioni assai precarie.

In queste settimane difficili la gran parte dei professionisti dell'informazione ha dato prova di serietà e

puntualità, in taluni casi anche di coraggio. C'è stato anche chi, purtroppo, non ha resistito al facile sensazionalismo.

Il presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia Romagna, Gerardo Bombonato, ha diramato in questi giorni un comunicato ufficiale in cui si legge: "Il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna invita quindi tutti i giornalisti, a cominciare dai direttori delle testate e i caporedattori, al rispetto delle norme deontologiche che la stessa categoria si è data, evitando di diffondere immagini e notizie lesive delle persone, e ricorda che in caso di violazioni non esiterà ad intervenire disciplinarmente" (["Terremoto, cronache e dignità delle persone: odg Bologna sollecita rispetto norme deontologiche"](#)).

## **Quando la terra trema/2**

di Maria Bacchi

*Articolo 3* ha tentato un prima sommaria mappatura delle conseguenze del terremoto sui soggetti più deboli e sulle minoranze: una rapida ricognizione nelle realtà di Gonzaga, Bondeno, Moglia, Pegognaga, nel Mantovano, comparandole con informazioni raccolte attraverso amici impegnati nel volontariato e nella Protezione Civile del Modenese. Oltre al contatto diretto con i campi che ospitano sfollati ci siamo avvalsi di interviste con amministratrici, volontari e ospiti. Si tratta di un lavoro che proseguiremo anche nelle prossime settimane.

Come precisa un esponente della Protezione Civile provinciale, occorre usare una terminologia corretta: chi è sfollato in un campo non è "ospite" ma "residente", e con questo termine si deve intendere una persona titolare dei diritti e delle garanzie che spettano a chiunque si trovi privato improvvisamente di ogni sicurezza, riferimento e sostentamento autonomo.

L'assessore alla cultura del Comune di Gonzaga, Valentina Falceri, durante il nostro colloquio esordisce dicendo: "A Gonzaga il terremoto ha colpito gli ultimi". Un'affermazione forte, che certamente non sminuisce la considerazione per i disagi e le sofferenze della popolazione intera, ma non distoglie lo sguardo da quello che immediatamente cade sotto gli occhi di tutti: il campo allestito dal Comune ha ospitato anche 230 persone, il 90% stranieri. Ma non solo. Chi abitava in case malsicure, chi non aveva forti e consolidati legami familiari e sociali, chi vive in una situazione di mancanza della piena autonomia fisica o psicologica si è trovato in una situazione di totale disorientamento, con un forte senso di abbandono. Si tratta, evidentemente, delle famiglie o dei singoli migranti, soprattutto di quelli residenti in Italia da minor tempo, dei disabili e degli anziani, dei lavoratori irregolari.

Una psicologa che opera come volontaria in uno dei due campi di Cavezzo, in provincia di Modena, racconta: "C'è il problema delle badanti che sono andate via perché l'anziano che seguivano è stato messo in istituti. Ricordo una badante che lavorava in nero che in un campo stringeva teneramente tra le braccia un bambino non suo nel tentativo di aggrapparsi a questa famiglia per farsi supportare nel suo spaesamento. Quando è iniziato il censimento è sparita. Così come non si sa dove siano finiti tutti gli immigrati che non erano in regola e che conoscevamo di vista: tutti spariti."

Migranti, anziani, bambini sono, con situazioni che cambiano caso per caso, i più colpiti. Simona Maretti, sindaco di Moglia, una delle località più colpite dal sisma, ci dice subito che a suo avviso le donne sono in genere particolarmente esposte e l'ex sindaco di Gonzaga, Antonella Forattini, riprende questo concetto quando afferma che in situazioni familiari in cui salta la privacy, gli uomini si trovano senza lavoro e senza casa è possibile che nei maschi emergano atteggiamenti di aggressività: è un aspetto del problema dovrebbe essere monitorato.

Federica Gualtieri, assessore alla coesione sociale a Moglia, ci racconta di situazioni di disagio psichico che si sono aggravate, acutizzate dal panico e dal senso di precarietà; in questi casi l'Asl ha fornito un valido aiuto. Non sempre le famiglie, a suo avviso, sono state in grado di proteggere al proprio interno i soggetti più deboli, soprattutto gli anziani, e a volte l'amministrazione non ha trovato piena collaborazione per risolvere i problemi di sovraffollamento della casa di riposo che ha dovuto accogliere un gran numero di persone. Del resto, ci viene detto anche dalla psicologa di Cavezzo che abbiamo intervistato, gli anziani sono più restii degli altri ad abbandonare le case rifiutando spesso sistemazioni in sicurezza. "Vegliano la casa come una persona ammalata", racconta.

Il fare comunità è spesso segnato dall'appartenenza condivisa: per età, per genere, ma soprattutto per provenienza geografica.

Nelle tendopoli la Protezione Civile e i Comuni hanno favorito giustamente questo criterio nell'organizzare l'accoglienza nelle tende. Anche i bambini fanno comunità e si mescolano con più facilità degli adulti. Abbiamo visto bambini e adolescenti giocare e impegnarsi in disegni e attività creative che sicuramente alleviano il senso di spaesamento e di ansia. L'emergenza per molti è uscita dalle regole più limitanti, occasione di libertà e di incontri imprevedibili. Abbiamo osservato a Pegognaga, ad esempio, un legame molto

stretto con l'educatore e l'educatrice che li seguono: letterine, abbracci, richiesta giocosa di attenzione. Ma è Elisabetta, l'educatrice di Pegognaga che presta volontariamente il suo lavoro al campo, che ci racconta l'inquietudine dei più piccoli soprattutto nei primi giorni, la difficoltà a farli dormire e contenerli. Sono venute meno le certezze acquisite. La piccola Maria Pia, sedendosi sulle ginocchia di Elisabetta che sta parlando con noi, guarda la scuola che si intravede in lontananza e sospira: "La mia scuola è a terra". Elisabetta ci segnala con acutezza una questione seria, rilevata in altre situazioni: l'aggravio di responsabilità che ricade sulle spalle dei bambini. In circostanze che fanno cadere tutte le coordinate della sopravvivenza quotidiana, i giovanissimi figli di immigrati, spesso gli unici in famiglia ad avere un sicuro possesso della lingua italiana, devono fare da interpreti e mediatori dei bisogni elementari degli adulti. Con tutto quello che da ciò può conseguire.

La solidarietà di fronte alle calamità, la precarietà che accomuna le vite porta ad avvicinamenti imprevedibili, ma la vicinanza in spazi ristretti e in condizioni economiche difficili e prospettive angoscianti può scatenare forme di insofferenza e chiusure micro comunitarie che possono sfociare in rafforzamento del pregiudizio, esclusioni, aggressività.

Dobbiamo riconoscere che le istituzioni con le quali siamo stati a contatto, dalle amministrazioni locali alla Protezione Civile, mostrano, nella maggior parte dei casi, attenzione al rispetto delle diversità culturali. Incontriamo nei campi, tra i volontari, assessori e sindaci impegnati in un costante contatto con le genti e nei più disparati servizi.

La Protezione Civile e i Comuni cercano di rispettare le usanze alimentari. Le soluzioni migliori sembrano emergere quando le normative più rigide si allentano e gli spazi sono in qualche modo autogestiti: la prima sistemazione, subito dopo la scossa del 20 maggio, in due agriturismi nella zona di Moglia dove i residenti possono cucinare direttamente i propri cibi e organizzare scambi fra le diverse tradizioni culinarie, o l'organizzazione diretta dei pasti da parte dei cittadini residenti al campo di Gonzaga, che poi viene stoppata dall'Asl in osservanza della normativa igienico sanitaria. Non solo consentiva varietà nei cibi ma anche un impegno che rendeva meno angosciante l'attesa del ritorno alla normalità.

Un ritorno difficile, anche per il protrarsi dei fenomeni sismici che non consente di prevedere il ritorno a casa. I comuni mettono a disposizione risorse per la sistemazione alloggiativa, tentano di facilitare la disponibilità di alloggi sfitti. Ma, lamenta Antonella Forattini, "non ci sono strumenti legislativi per poter occupare i palazzoni vuoti che in ogni comune si vedono."

C'è poi l'angoscia di chi ha visto pesantemente lesionate case su cui gravano ancora mutui: per alcuni non ci sono prospettive di avere i soldi né per ripararle né per finire il pagamento del mutuo.

La perdita dei posti di lavoro corrisponde alla possibilità che non venga rinnovato il permesso di soggiorno, da qui la richiesta di moratoria che *Articolo 3* sta lanciando in sintonia con iniziative analoghe prese in Emilia Romagna perché:

- sia garantito il rinnovo del permesso di soggiorno e della carta di soggiorno, anche se nei prossimi dodici mesi non saranno in grado di soddisfare i criteri di lavoro, reddito, abitazione previsti dal testo unico sull'immigrazione;
- sia cancellata per i prossimi dodici mesi la tassa di rinnovo del permesso;
- sia garantito un uguale trattamento nei soccorsi e nell'assistenza, indipendentemente dal possesso di un permesso di soggiorno.



Non abbiamo rintracciato la fonte di questa immagine che, diffondendo informazioni false, alimenta il clima di ostilità.

Come spesso abbiamo spiegato, le persone richiedenti asilo (non genericamente "gli immigrati") non ricevono nulla: i fondi sono interamente accreditati agli albergatori. Le condizioni delle persone colpite dal sisma sono eterogenee e gli aiuti organizzati dagli Enti locali in base alle diverse necessità. Quello che è "assurdo" è il tentativo di

innescare una guerra tra poveri, di cui nessuno ha bisogno.

## Pubbligate le Linee guida per l'applicazione della Carta di Roma



Sono state pubblicate in questi giorni le [Linee guida per l'applicazione della Carta di Roma](#), il codice deontologico in vigore dal 2008, cui i giornalisti dovrebbero attenersi quando trattano di migranti, richiedenti asilo, rifugiati e vittime della tratta.

A cura di Anna Meli (Federazione Nazionale Stampa) e realizzate nell'ambito del progetto UNAR "Realizzazione di iniziative di sensibilizzazione per operatori dell'informazione".

*Articolo 3* ha curato la sezione riguardante rom e sinti, in cui si traccia una breve storia della presenza di queste minoranze in Italia, si analizzano i termini scorretti di cui l'industria mediatica fa ancora largo uso e si propongono alternative corrette e rispettose della dignità di rom e sinti.

### Appuntamenti

Si tiene a **Pavia** il 22 giugno il seminario di formazione UNAR per le reti antidiscriminazioni, "La mediazione sociale dei conflitti come strumento di prevenzione e gestione dei fenomeni discriminatori", cui *Articolo 3* partecipa con un intervento.

Presso il Palazzo della Provincia di Piazza Italia.

### Programma

**10.00**

*Apertura dei lavori e saluti istituzionali*

**MILENA D'IMPERIO – Vicepresidente della Provincia di Pavia**

**FRANCESCO BRENDOLISE – Assessore Politiche sociali, Provincia di Pavia**

**CRISTINA NIUTTA – Assessore Pari Opportunità, Comune di Pavia**

*Intervengono*

**ELENA MAIOCCHI\* – Assessore, Provincia di Lodi**

**10.30**

Il funzionamento della rete territoriale e la presa in carico delle segnalazioni; la gestione dei casi di discriminazione: le persone, le amministrazioni, i livelli di intervento e responsabilizzazione

**EMANUELE NITRI – UNAR**

**11.30**

National Working Group UNAR: il ruolo di Ledha-FISH

**GIOVANNI MERLO – Direttore Ledha FISH Milano**

**12.15**

Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni: un modello di eccellenza nel lavoro di rete per il monitoraggio e la prevenzione e per la tutela antidiscriminatoria

**CARLO BERINI e EVA RIZZIN – Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni, Mantova**

**14.30**

Discriminazione istituzionale – Discriminazioni nei Media: uso corretto del linguaggio

**DELIA VACCARELLO – Giornalista ed esperta UNAR**

**15.30**

\*\*\*\*\* Lavoro di rete e interventi di mediazione sociale: ostacoli, sfide e opportunità nell'analisi e contrasto dei fattori di rischio delle discriminazioni **FRANCESCO DI CIO' – IRS Istituto Ricerche Sociali Milano, Vicepresidente Dike Cooperativa di mediazione sociale**

### Redazione:

Maria Bacchi, Annarosa Baratta, Angelica Bertellini, Elena Borghi, Elena Cesari, Guido Cristini, Fernanda Goffetti, Antonio Penzo, Rocco Raspanti, Eva Rizzin.

Con il contributo di:

